

Danilo Evangelisti, neo presidente dell'Ordine

PER LA PRIMA volta si siede sulla poltrona che per anni è stata di Pietro Lucchesi, suo predecessore alla guida dell'Ordine dei geometri di Lucca, ora entrato nel consiglio nazionale.

E' comoda quella poltrona, presidente Danilo Evangelisti?

«Non direi, la definirei una graticola – sorride –. So bene per esperienza indiretta, da consigliere e da vicepresidente, prima ancora nel consiglio di disciplina, cosa significa stare seduti qua».

Di cosa si occupa il consiglio di disciplina?

«Delle segnalazioni della pubblica amministrazione nei confronti dell'operato dei nostri professionisti. E qui si entra in un bell'intrico».

Ovvero?

«Il quadro normativo è talmente complesso, talvolta contraddittorio, che cadere in fallo non è difficile. Nelle nostre valutazioni tracciamo la linea di discrimine tra colpa e dolo, ovvero se c'è stata o meno buona fede».

Quale sarà l'atteso punto di svolta per la nostra città?

«Il piano operativo, ancora in gestazione, e che il Comune dovrebbe aver pronto entro fine anno. Sarà questo che ci dirà cosa poter realizzare dentro la linea rossa tracciata dal piano strutturale. Cosa poter costruire, cosa ristrutturare, cosa lasciare a verde».

zione, e che il Comune dovrebbe aver pronto entro fine anno. Sarà questo che ci dirà cosa poter realizzare dentro la linea rossa tracciata dal piano strutturale. Cosa poter costruire, cosa ristrutturare, cosa lasciare a verde».

E oltre la linea rossa?

«E' zona rurale, soggetta a iter più complessi, con variante che la Regione deve autorizzare. Consideri che la linea rossa include la zona urbanizzata ma è molto stringente. Per fare un esempio comprende la zona dell'Acquacalda e di San Pietro a Vico ma si ferma lungo la linea della ferrovia».

Di quale cura ha bisogno la nostra città a cui il Comune possa effettivamente provvedere?

«Il Comune deve avere chiaro il progetto del futuro della nostra città, se turistico o industriale. Occorre stabilizzare le norme, meno burocrazia, risolvere la viabilità: l'opportunità di realizzare l'asse Nord Sud credo che sia l'ultimo treno che ci passa davanti, da non perdere. Se ne parla dal 1954, non c'è da aggiungere altro».

E nel centro?

«Valorizzare la Manifattura: il progetto è bellissimo, noi vorremmo vi sorgesse il Palazzo delle professioni come segnale anche a livello nazionale degli ordini professionali come cerniera tra pubblica amministrazione e cittadino».

Parlava di burocrazia. Poniamo l'esempio di una finestra da aprire su una parete cieca di una casa...

«Partiamo dal presupposto che il 70% del territorio lucchese è sottoposto a vincolo paesaggistico. I passaggi sono diversi: la Soprintendenza, il Genio Civile prima ancora di presentare la richiesta di permesso edilizio. Si deve avere a fianco un geometra e un ingegnere. Quando si arriva alla richiesta si è già speso da 2 a 3mila euro».

Quanti iscritti avete?

«Siamo a oltre 1.300. Con segnali positivi dovuti anche al fatto che le iscrizioni al prossimo anno dell'istituto Nottolini ci restituiscono due prime. Purtroppo ha giocato a sfavore il malinteso che il geometra non poteva più esser tale con il solo diploma. Invece è così, dopo i 18 mesi di tirocinio e il superamento dell'esame, si diventa liberi professionisti con più di una scelta: topografo, Ctu, amministratore di condominio. Il 70% oggi sono giovani donne, una bellissima svolta».

Laura Sartini

IN CRESCITA

Oltre 1.300 iscritti, ma il 'Nottolini' promette bene: due classi prime in entrata



Peso:52%